

L'eredità digitale

Cos'è un'eredità digitale?



Fondazione
svizzera per
paralegici



In Svizzera ci sono sempre più persone che navigano in Internet e che posseggono uno smartphone. Infatti, secondo quanto riportato dal portale web statista, attualmente il 96 % dei nuclei domestici del nostro Paese dispone di un collegamento a Internet. Un netto aumento rispetto al 61 % del 2004. Per il 90 % della popolazione residente in Svizzera è ormai impensabile fare a meno dello smartphone nella vita di tutti i giorni. Esse dispongono di almeno un account di posta elettronica, fanno uso di vari social per interagire in modo più o meno personale con altri utenti e nel corso delle loro giornate si avvalgono di vari servizi online. È ormai praticamente impossibile immaginare una vita senza Internet. Il settore online si sta sviluppando a una velocità straordinaria: le novità di oggi domani potrebbero già essere desuete.

Nel corso della nostra vita disseminiamo una quantità considerevole di dati sulle piattaforme online di cui facciamo uso. Che ci piaccia o no, da tempo facciamo ormai parte di una società scrutata dall'occhio elettronico. Ma cosa accade con i nostri dati dopo la nostra scomparsa?

Chi muore lascia dietro di sé una cosiddetta eredità digitale costituita da innumerevoli tracce digitali della propria vita. Se non ce ne occupiamo mentre siamo ancora in vita, continu-

iamo a vivere virtualmente anche dopo il nostro decesso, diventando per così dire immortali. Diventa quindi compito dei parenti del defunto occuparsi della sua eredità digitale, cosa che senza le credenziali di accesso e le informazioni necessarie può rivelarsi un'impresa difficile, se non pressoché impossibile.

Ma non sarebbe nel nostro interesse poter decidere cosa accadrà con i nostri dati dopo la nostra morte? Magari vorremmo impedire che persone non autorizzate (oppure i nostri parenti) accedano ai nostri dati. Oppure vorremmo semplicemente rendere l'esecuzione testamentaria digitale meno onerosa per i nostri cari. Vale quindi la pena osservare alcuni punti fondamentali mentre si è ancora in vita.

i In breve

L'eredità digitale, o testamento digitale, contiene le posizioni giuridiche di un utente di Internet deceduto, ovvero i suoi rapporti contrattuali con i vari fornitori di servizi online, ad es. per quanto riguarda i social, i diritti d'uso, i diritti d'autore nonché contenuti pubblicati nei forum e sui blog.

Ideale sarebbe mantenere sempre sotto controllo le proprie attività in rete, stilare un elenco con tutte le credenziali d'accesso, conservarlo in un luogo sicuro ma al contempo ben raggiungibile e comunicare il luogo in cui è conservato a una persona di fiducia. L'accesso all'account di posta elettronica è particolarmente importante, poiché esso permette di ripristinare le password degli altri servizi online. Inoltre la comunicazione relativa a numerosi contratti e transazioni avviene via e-mail.

Consigli per gli utenti di Internet

- Pianificate per tempo la vostra eredità digitale.
- Mantenete il controllo sulle vostre attività in rete ed eliminate tutti gli account dei servizi online che non utilizzate più.
- Allestite un elenco di tutti i servizi online di cui fate uso e delle rispettive credenziali (nome utente e password) e aggiornatelo regolarmente. Conservate questo elenco in un luogo sicuro ma al contempo ben raggiungibile.
- Raccogliete tutte le password attraverso un gestore di password. Conservate le credenziali per accedere al gestore di password in un luogo sicuro.

Buono a sapersi

Il margine di manovra dei familiari del defunto può essere limitato da diverse regole applicate dai vari servizi online, che in parte offrono delle soluzioni proprie in caso di decesso di un utente. In determinate circostanze è possibile che l'account del defunto venga chiuso oppure che venga dato accesso ai contenuti. Dopo un determinato lasso di tempo alcuni servizi online disattivano l'account oppure lo cancellano. Google ad esempio offre la funzione «Gestione account inattivo», che permette di impostare dopo quanto tempo il proprio account sia da considerarsi inattivo, mentre gli account di Microsoft (Outlook, Hotmail, OneDrive ecc.) che sono inattivi da più di due anni vengono automaticamente disattivati.

- Consegnate a una persona di fiducia l'elenco dei servizi online o le credenziali per accedere al gestore di password.
- Informatevi presso i servizi online da voi utilizzati sulla possibilità di pianificare la successione digitale.
- I dati non sono dei valori patrimoniali, tuttavia, in ragione della propria personalità, si dispone di determinati diritti sui propri dati. Attraverso un atto di ultima volontà o un'apposita aggiunta nel vostro testamento potete trasferire questi diritti a una persona che gode della vostra fiducia.

Nel caso in cui il defunto non abbia predisposto nulla in merito alla propria eredità digitale e non abbia preso nota e consegnato le password agli eredi, i familiari possono procedere nel seguente modo:

Consigli per i familiari del defunto

- Fatevi una panoramica delle attività online della persona deceduta (includendo anche i social e le app).
- C'è una persona di fiducia a cui sono state affidate le credenziali per i servizi online utilizzati oppure il defunto ha fatto uso di un gestore di password?
- Potete procurarvi l'accesso all'account di posta elettronica del defunto dimostrandone la morte e reclamando l'eredità presentando l'atto di morte o il certificato d'erede.
- Cancellate gli abbonamenti a pagamento e i contratti alla prima data utile.
- Cancellate tutti gli account presso i vari servizi online (ad es. shopping online).

Avete delle domande? Aspetto con piacere una vostra telefonata.

Franziska Beck, responsabile Fundraising
Telefono +41 41 939 62 66
E-mail franziska.beck@paraplegie.ch

Condizioni quadro giuridiche:

Secondo il diritto successorio svizzero, l'eredità viene trasmessa agli eredi nel suo complesso. Insieme agli altri valori patrimoniali trasmissibili per successione, anche i dati digitali memorizzati su un supporto informatico locale rientrano nella massa ereditaria. Le disposizioni giuridiche non sono invece sufficientemente chiare per disciplinare che cosa avvenga con i dati memorizzati in Internet. Non si tratta in questo caso di valori patrimoniali ai sensi del diritto successorio, bensì piuttosto di questioni attinenti al diritto della personalità che pertanto non sono trasmesse agli eredi. Appellandosi alla tutela della memoria, i congiunti ottengono solo un margine di manovra limitato e a ciò si aggiunge il fatto che numerosi servizi online fanno capo a società che hanno sede all'estero. In questi casi non è sempre chiaro quale sia la legge applicabile. Soprattutto quando si tratta di accedere agli account di posta elettronica, numerosi provider erroneamente rimandano alla tutela della personalità e dei dati, ma da un punto di vista giuridico la personalità si estingue con la morte e con essa anche la tutela dei dati.

Per poter esercitare il nostro diritto all'autodeterminazione informazionale anche oltre la morte, dobbiamo definire nel nostro testamento che cosa debba accadere con i nostri dati, chi debba occuparsi di quali dati e in quale modo. A tal proposito occorre osservare le rigorose prescrizioni formali per le disposizioni testamentarie che, di regola, devono essere redatte di proprio pugno o costituite da un notaio per atto pubblico.

Fonte: https://www.edoeb.admin.ch/edoeb/it/home/protezione-dei-dati/Internet_und_Computer/servizi-online/l_eredita-digitale.html